

Il pianista del Re d'Italia: la riscoperta di Giuseppe Unia

Massimiliano Génot e Andrea Vigna-Taglianti firmano la prima incisione monografica dedicata al compositore di Casa Savoia.



IL DISCO

Nei decenni centrali dell'Ottocento, alla vigilia della nascita del Regno d'Italia, il prestigio di **Casa Savoia** si andava costruendo anche a ritmo di musica. Come nei più importanti palazzi europei, infatti, anche a Torino era attivo un compositore di corte, piemontese per nascita ma internazionale per formazione e per fama.

Si tratta di **Giuseppe Antonio Unia** (1818-1871), musicista che dal 1841 poté fregiarsi del titolo di **insegnante di pianoforte e pianista compositore del Re di Sardegna**.

Una selezione delle sue duecento opere per pianoforte è oggetto del recentissimo disco registrato da **Massimiliano Génot** e **Andrea Vigna-Taglianti** per **Tactus**, la prima incisione monografica dedicata al Maestro di casa Savoia.

Il disco accompagna l'ascoltatore in una suggestiva immersione intellettuale ed emotiva nell'ambiente dell'epoca, grazie anche al *booklet* ricchissimo di informazioni storiche e musicologiche a cura degli stessi Génot e Vigna-Taglianti, quest'ultimo già autore di un saggio su Giuseppe Unia pubblicato nel 2011 dal Centro Studi Piemontesi.

Ogni brano, così, apre uno scorcio di un mondo brillante e cosmopolita, a partire dalle quasi onnipresenti dediche alla nobiltà del tempo – dame soprattutto – che ben si addicono all'immagine del compositore di corte. Tra i dedicatari non mancano però amici musicisti come l'austriaco Alfred Jaëll, pianista di corte del Re di Hannover, a testimonianza della *formazione internazionale* di Unia, che a Vienna studiò sotto la guida di **Johann Nepumuk Hummel**, a sua volta allievo di Mozart e Haydn, nonché amico di Beethoven e Schubert. Proprio **Franz Schubert** appare come principale modello della musica di Unia, che senza peccare di inautenticità lascia trasparire con particolare frequenza citazioni e suggestioni del grande compositore viennese.

Accanto a uno spiccato cosmopolitismo, però, il lavoro Giuseppe Unia dedica ampio spazio all'*omaggio della tradizione italiana*, soprattutto quella operistica, in armonia con un tempo di orgoglio nazionale e di ricerca di un'identità artistica e culturale come il **Risorgimento**. Sono dunque numerose le trascrizioni e rielaborazioni pianistiche sulle grandi arie d'opera - esemplificate nel disco da una fantasia per piano solo su motivi dell'*Ernani* di Verdi e dalla elegantissima *Casta Diva* dalla Norma di Bellini - ma anche i riferimenti a numi tutelari come Gioacchino Rossini, che con ogni probabilità Unia incontrò a Parigi e dal quale trasse ispirazione per il suo *Le Diable Boiteux-Gran galop diabolique pour piano op. 45*.

A legare ancora più strettamente Giuseppe Unia alla grande cultura del suo tempo, di cui fu tra i protagonisti, è la *parentela con la famiglia Leopardi*, in particolare con la sorella e il fratello del celebre Giacomo. L'opera del poeta, che Unia non conobbe personalmente, ispirò probabilmente uno dei suoi maggiori successi, più volte ristampato: *La cloche du Village*, brano che fin dai versi in apertura dello spartito sembra alludere alle atmosfere de *Il Sabato del Villaggio*.

La nobile famiglia recanatese è anche dedicataria di brani d'occasione, come la danza in omaggio a Lovely - la cagnolina di razza *Bretòn* di Paolina Leopardi, cognata del compositore - il *Divertimento brillante* in omaggio alla contessa Teresa Leopardi, la *Marcia Funebre* per Carlo Leopardi. Quest'ultima, eseguita postuma a causa della morte di Giuseppe Unia - avvenuta probabilmente proprio a Recanati nel 1871 – offre all'ascoltatore di oggi momenti di grande coinvolgimento, toccando corde profonde risonanti anche nel *Notturmo patetico* e nel *Pensiero fuggitivo*. Sono brani che rivelano l'intatta *capacità espressiva* della musica di Unia, complice la pregevole interpretazione di Génot e Vigna-Taglianti: eseguendo *sei brani ciascuno*, i due pianisti riescono nell'impresa non scontata di restituire il colore dell'emozione a opere altrimenti condannate alla perenne penombra dell'archivio.

Pubblicati da editori di primo piano come **Ricordi**, **Canti** e **Vismara** durante la vita dell'autore, che godette di grande successo e stima diffusa, i lavori di Unia vennero infatti frettolosamente condannati

all'oblio dalla tradizione successiva, abituata a considerare la musica strumentale dell'Ottocento come genere d'importazione, troppo legato ai capricci della moda.

L'attento **lavoro di ricerca** e riscoperta condotto da Génot e Vigna-Taglianti non ha dunque solo il merito di ricostruire la figura storica di un illustre maestro, che ebbe tra i suoi allievi la futura **regina Margherita**, ma anche quello di restituire voce e dignità al raffinato lavoro artistico di un compositore genuinamente italiano, in un dialogo fruttuoso e consapevole con i protagonisti della cultura europea del diciannovesimo secolo.

GLI INTERPRETI



Massimiliano Génot è pianista e compositore. Nato a Pinerolo, ha debuttato nel 1991 con l' Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. A seguire Settembre Musica ed il Teatro Regio di Torino, la Sagra Musicale Malatestiana, Villa Wahnfried a Bayreuth, il Teatro Comunale di Bologna, L'Opera di Roma, la Giovane Orchestra Genovese. Per l'estero sono da menzionare le tournées in Brasile, con la sua presenza all' "Oficina de Musica de Curitiba", i concerti presso l'Università di Coimbra e la residenza di Queluz in Portogallo, presso la Mushashino Foundation di Tokyo, oltre a recital tenuti alla Musikhalle di Amburgo, il Gasteig di Monaco, la Konzertsaal di Friburgo, il Museo Chopin di Varsavia e l' Accademia Musicale di Cracovia. Ulteriori concerti in Montenegro, Argentina, Ecuador, Uruguay,

Vietnam, Cina. Come solista si è esibito con l'Orchestra Sinfonica "Arturo Toscanini" di Parma, l'Orchestra del Festival Internazionale di Brescia e Bergamo "A. B. Michelangeli", l'Orchestra Sinfonica Siciliana, la Savaria Orchestra, la Sinfonica Nazionale dell'Ecuador, e molte volte con l'Orchestra Bruni di Cuneo, in collaborazione con il maestro Claudio Morbo.

Insegna Pratica pianistica ed improvvisazione presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Ha tenuto lezioni-concerto presso il Dams di Torino, il Conservatorio Reale di Bruxelles, l'Accademia Nazionale Jan Paderevsky di Poznan, l'Accademia Nazionale di Danzica, l'Università Yldiz di Istanbul.

Si è formato come pianista con Gianni Sartorio, ed in seguito presso l'Accademia "L. Perosi" di Biella (Aldo Ciccolini) ed il Conservatorio di Ginevra, (Maria Tipo). Si diploma presso l'Accademia di Imola con Piero Rattalino. Consegue il diploma in composizione con Gilberto Bosco e Riccardo Piacentini, presso il Conservatorio di Torino. Approfondisce con Flavio Ponzi le tematiche inerenti il riutilizzo dei pianoforti dell'epoca romantica, e ha ricoperto la carica di direttore artistico dell'"Associazione per la Riscoperta del Patrimonio Musicale Piemontese", Di qui le prime registrazioni delle opere per pianoforte e per violino e pianoforte di Leone Sinigaglia per Brilliant Classics, nonché i Lieder e le Romanze (Stradivarius) con il soprano Anja Kampe.

Ha diretto la rassegna "Franz Liszt: un musicista per l'Europa" e a Liszt ha dedicato alcune incisioni, tra cui la rivisitazione del Totentanz (DodiciLune) insieme al pianista jazz Emanuele Sartoris.

È stato vincitore di numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Premiato al Busoni 1994 (quinto premio), è stato membro di giuria del Concorso Internazionale "Viotti" di Vercelli.

www.massimilianogenot.it



Andrea Vigna-Taglianti si è esibito come solista e in formazioni cameristiche in Italia, U.S.A. (American Liszt Society – concerti di gala a Boston e New York), Emirati Arabi, Croazia, Israele, Palestina, Sudan (Per U.E. e Ambasciata Italiana). Ha inciso per le case discografiche Sheva Collection e Tactus Records. Le sue esecuzioni sono state registrate e trasmesse da radio e tv in Italia, Croazia, Giappone (NHK world in duo con il soprano Mariam Tamari).

È docente di pianoforte presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo; ha insegnato e tenuto masterclass per istituzioni quali International Music Institute e British International School – Abu Dhabi, American Liszt Society – Boston. Ha ricoperto la cattedra di docente di pianoforte

principale e di Direttore Accademico presso l’“Edward Said National Conservatory of Music” a Gerusalemme. Suoi allievi sono risultati vincitori di concorsi quali “Nicolaus de la Flue” di Gerusalemme e “Jugend Musiziert”.

Ha conseguito con il massimo dei voti il Diploma Accademico di Secondo Livello in pianoforte ad indirizzo solistico presso il Conservatorio “G. Cantelli” di Novara successivamente al diploma in pianoforte presso il Conservatorio “G.F. Ghedini” di Cuneo. Si è perfezionato a Milano con il Maestro Bruno Canino presso l’Accademia “G. Marziali” e a Londra con Leslie Howard. Diplomato *cum laude* presso il Corso Quadriennale di Musicoterapia di Assisi, specializzato in Musicoterapia Didattica con il dott. Rolando Benenzon, e Diplomato con il massimo dei voti al Corso Biennale di Biomusica e Musicoterapia Evolutiva.

È stato vincitore e finalista in concorsi nazionali ed internazionali di esecuzione pianistica, ed è stato più volte membro di giuria in concorsi pianistici internazionali.

andreavignataglianti.com

Giuseppe Unia OPERE PER PIANOFORTE *Piano Works*

Esecutori Massimiliano Génot (piano); Andrea Vigna-Taglianti (piano)

Etichetta Tactus

Tracce 12

Website: <https://www.tactus.it/tc812101-giuseppe-unia-unia-piano-works>

Ascolto: <https://tinyurl.com/uniapianoworks>